

home / Musica e Spettacoli

"Anni Felici" di Daniele Lucchetti, anteprima al Filangieri

La Roma degli anni '70, una famiglia che prova a fuggire dal moralismo borghese. Anche Kim Rossi Stuart nel cast



NAPOLI - E' stato proiettato stamattina al cinema "Filangieri" in anteprima per la stampa, il film "Anni felici", per la regia di Daniele Luchetti, con Kim Rossi Stuart, Micaela Ramazzotti e Martina Friederike Gedeck. Al termine il regista e il protagonista hanno conversato con i giornalisti. "Anni felici" è il terzo racconto familiare di Lucchetti dopo "Mio fratello è figlio unico" e "La nostra vita". E' una storia ambientata a Roma negli anni 70,

nel mondo dell'arte contemporanea. Guido è uno scultore che vorrebbe essere d'avanguardia.

E' cresciuto nell'idea che un artista debba essere assolutamente trasgressivo, scomodo, cattivo, ma si sente intrappolato in una famiglia troppo borghese e invadente. Serena, sua moglie, non ama l'arte, ma ama molto l'artista e infatti lo "invade". I loro figli, Dario e Paolo, 10 e 5 anni, sono i testimoni involontari della loro irresistibile attrazione erotica, dei loro disastri, dei tradimenti, delle loro eterne trattative amorose. Tra happening artistici, colpi di testa, film in super 8, pigre vacanze, design e confessioni, il film racconta gli anni felici - ma che sembravano infelici - di una famiglia che, provando ad essere più libera, si ritrova in una prigione senza vie di fuga. Chi si libererà per primo tra Guido e Serena?

"I fatti del film-ha detto il regista- sono un gioco di specchi tra cose accadute e non accadute tra mio padre e mia madre, tra invenzione e realtà. Ma non è tanto importante sapere se questo racconto è vero quanto cogliere l'emozione che viene da questa storia d'amore". E' stato chiesto a Lucchetti perché ha titolato il film "Anni felici" e perché lo ha presentato a Toronto e non a Venezia. "Il titolo originario- ha informato- era "Storia mitologica della mia famiglia". Poi , però, il film non era più quello che avevamo scritto o immaginato all'inizio, cioè una raccolta di aneddoti leggendari sulla mia famiglia, ma si è

NOTIZIE RECENTI



"Anni Felici" di Daniele Lucchetti, ante...



"Piano City Napoli", le note invadono la...



"Marotta&Cafiero Recorder", quando i...



concentrato su quello che era il rapporto dei miei genitori. Ho pensato che "Anni felici" fosse un bel titolo perché era in contrasto con i sentimenti del film che sono violenti, passionali e tutt'altro che felici. Però è altrettanto vero che sono felici quelle persone capaci di portare a termine i loro desideri, che hanno coraggio e riescono a scrollarsi di dosso situazioni fastidiose. Nel film chi ha coraggio è lei, mentre lui non ce l'ha e si lamenta. Ho scelto Toronto e non Venezia perché volevo un clima tranquillo per questo film che sento molto delicato. A Venezia c'è un'aria troppo sontuosa e solenne. Mi piaceva potere andare alla proiezione senza alcuna pressione, al massimo qualche pacca sulla spalla e fare due chiacchiere con il pubblico mangiando pop corn. Andremo ad altri tre festival importanti tra cui Tokyo e Londra".

Superlativa l'interpretazione dei due bambini. Gli è stato chiesto se è stato difficile lavorare con loro. "I bambini non si dirigono, si scelgono bene. Occorre trovare bambini che siano molto vicini a quelli che devono essere nei personaggi interpretati. Credo di avere scelto quelli giusti". A Stuart è stato domandato se la storia del film abbia o meno una valenza generale e se ha avuto difficoltà ad interpretare il padre di Lucchetti. "Le dinamiche relazionali del film- ha risposto- sono assolutamente universali, non solo geograficamente, ma anche temporalmente. Mi riferisco essenzialmente ai concetti di libertà, di spazi propri che sono tematiche tipiche della vita di coppia. Per quanto riguarda Guido, non avevo alcuna dimestichezza con l'arte contemporanea. Daniele mi ha fatto un po' di tirocinio sia dal punto di vista nozionistico che pratico. Ho lavorato anche affianco ad un artista che mi ha spiegato come si modella. Mi sono sentito molto libero nel non dovere fare necessariamente riferimento alla vita e alla storia del padre di Daniele, ma poi mi sono reso conto che quello che si è andato a costruire sul personaggio combaciava abbastanza con lui". Il film, prodotto da "Cattleya" e Rai Cinema e distribuito da "01 Distribution", è uscito in serata, in anteprima nazionale, al Maxxi di Roma e da domani sarà nelle italiane, per ora in 250 copie.

Mimmo Sica

02/10/13

Mi piace 4

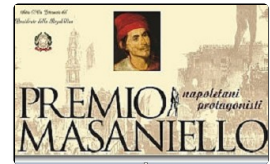
Condividi

Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook

filmfestival
 Via al Napoli Film Festival, Francesca Neri torna ...



Premio Masaniello, Rosanna Purchia e Diego Testa t...



I buskers "invadono" Napoli, sabato il f...



"Piazza Palcoscenico Aperto", quando il ...



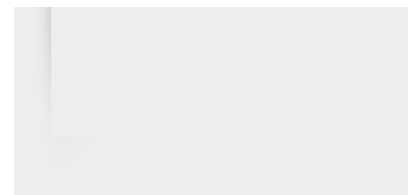
La magia di Daniele Silvestri cattura l'Arenile - ...



Il teatro è fruizione sociale nel quartiere...



**Giorgio Albertazzi
racconta Luchino
Visconti...**



www.ildesk.it

Testata in attesa di registrazione presso Tribunale di Napoli

Redazione: via Alcide De Gasperi 45, 80133 - Napoli

webmail: redazione@ildesk.it - direttore@ildesk.it - commerciale@ildesk.it

tel. +39. 393 23101 81 - +39. 339 44 95145

grafica & sviluppo

